

→ **Battuto il Parma** Dopo il passaggio in Champions Benitez ritrova il successo in campionato

→ **Tripletta di Stankovic** Crespo, ex avvelenato, fa tremare San Siro: poi goleada e sofferenza

Pazza Inter è tornata

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa-Epa

INTER	5
PARMA	2

INTER: Castellazzi, Cordoba, Lucio, Materazzi, Zanetti, Stankovic (33' st Nwankwo), Cambiasso, Biabiany (22' st Thiago Motta), Sneijder, Santon (1' st Natalino), Pandev.

PARMA: Mirante, Zaccardo, Paletta, Lucarelli, Antonelli, Candreva, Dzemaili, Gobbi (1' st Valiani), Giovinco (26' st Bojinov), Crespo, Angelo (46' st Ze Eduardo).

ARBITRO: Giannoccaro.

RETI: nel pt 3' e 35' Crespo, 17' e 19' Stankovic, 23' Cambiasso; nel st 27' Thiago Motta, 30' Stankovic.

NOTE: angoli 7-5 per il Parma. Recupero: 0' e 2'.

Ancora in piena emergenza, e con il solo Pandev attaccante abile e arruolato, l'Inter ritrova i tre punti dopo un mese battendo un ottimo Parma che va in vantaggio e poi si fa rimontare complice la sfortuna.

ANDREA ASTOLFI

MILANO
sport@unita.it

Cinque gol e sentirsi scontenti. Quante ombre in questa larghissima e fondamentale vittoria dell'Inter su un grande Parma. Innanzitutto, i marcatori: nemmeno un attaccante, ma tutto il centrocampo. Di attaccanti ne giocavano uno e mezzo, è vero. Ma Pandev non ha avuto mezza occasione a punteggio aperto, e Biabiany ha fatto il Biabiany, consistente come un soffio di vento. È Stankovic a togliere gli imbarazzi a Benitez. È Cambiasso a rafforzare gli ormeggi. È un palo di Angelo a ringraziare i nerazzurri. Thiago Motta chiude il conto, ma quanto sono stati lunghi i novanta minuti dell'Inter lo dice la faccia di Benitez alla fine, e il fiato corto del contestante pubblico del Meazza. Non contro l'Inter, però, ma piuttosto contro la tessera del tifoso e l'orario d'inizio delle 12,30.

Il racconto è colmo di gol: al 4' l'ex Crespo sblocca, anticipando il quasi coetaneo Materazzi e infila Castellazzi. Minuti di panico, 14 lunghissimi giri di lancetta finché Stankovic non trova un potente e fortunato destro dal limite, devia-



La prima volta Dejan Stankovic festeggia la sua prima tripletta italiana

La polemica di Rafa «Il vice di Mou? Non sapevo lavorasse al Grande Fratello»

«Non vedo il Grande Fratello, non pensavo che Rui Faria lavorasse al Grande Fratello». Con questa battuta, l'allenatore dell'Inter Rafa Benitez ha commentato le dichiarazioni di Rui Faria, assistente di José Mourinho anche negli anni sulla panchina nerazzurra, secondo cui l'unica cosa che c'è di spremuto nell'Inter sono «le risorse di chi è responsabile del rendimento della squadra». «Io sono un professionista con etica professionale - ha spiegato Benitez - non parlo di altre squadre e di altri staff se non conosco la loro realtà. Non sapevo - ha concluso con un sorriso - che Rui Faria lavorasse al Grande Fratello...».

to a molte gambe. Un minuto dopo scena ugualissima: tiro dal limite del serbo e gol. Quattro minuti dopo il classico gol di Cambiasso, decisivo come sempre: angolo, spizzata, e l'argentino al solito posto. Il Parma non molla, riprende a martellare una difesa nerazzurra messa male, sempre in affanno sugli scambi tra Crespo, Giovinco e Candreva, aiutati poi nel secondo tempo anche da Valiani. Alla ripresa il Parma però arriva sotto solo di uno: al 36' Crespo raccoglie un rimpallo al limite e infila ancora Castellazzi.

Secondo tempo senza centrocampo: la palla vola da una parte all'altra, Angelo colpisce un palo a portiere battuto prima che il rientrante Thiago Motta risolva sottomisura su un pallone che vaga senza padrone in area, al 27'. Tre minuti dopo Stankovic infila la prima tripletta

della vita, con un Parma sbilanciato e ancora capace di colpire una traversa sul 4-2 con Antonelli. I secondi 45 minuti li gioca il 18enne Felice Natalino, al posto del 19enne Santon: questa è l'Inter di ora, tre punti sono più di una vittoria. Sono ossigeno. «La partita è stata un po' pazza e noi siamo ancora più pazzi - spiega Benitez -. Voglio ringraziare la curva che ci sostiene, mi è piaciuto il comportamento della squadra in un momento di difficoltà. Le critiche? Io sono un professionista che lavora da 25 anni nel calcio e sento dire che gli infortuni dipendono da una cosa. Ripeto se qualcuno continua a dire questo è un'ignorante, gli infortuni avvengono per tante cause, non per una sola». Ora Lazio-Inter. I nerazzurri sono condannati a marciare. ❖